Contro Serenissima e Comune

Sciopero

E due. Ancora uno sciopero di noi addette mensa delle scuole di Lodi. Costrette a rinunciare a un’altra giornata di lavoro e di stipendio dalla irresponsabilità della Serenissima e del Comune. La prima ha vinto la gara d’appalto bandita dal secondo. Ma messa in discussione da un’altra società del settore. Dirà presto il Tar chi ha ragione. Ma comunque non è una bella cosa per nessuno. Genera incertezza e discredito. Lo sciopero è sacrosanto perché a noi scodellatrici viene impedito di mettersi in ferie nelle vacanze di Natale, Pasqua, Carnevale, etc. E non ci viene riconosciuto il contratto provinciale. Sono bei soldi per chi guadagna dai 400 (tante) agli 800 (poche) euro al mese. Ed è senza stipendio (né ratei di 13°, 14°, Tfr, contributi Inps) nei tre mesi estivi. Con aziende e cooperative che cambiano ogni 3-4 anni. Con tentativi, a ogni cambio di appalto, di riduzione di orario e salario. Un lavoro usurante (guadate le nostre mani, le nostre schiene), a volte rischioso, che occupa decine di migliaia di (soprattutto) donne. Ma di noi se ne parla poco o niente. Dimenticate dalle leggi, dai governi, dalle amministrazioni locali. Abbiamo rinunciato agli straordinari (che per noi contano non poco) per far pressione sull’azienda. Utilizziamo il tempo del cambio della divisa come arma sindacale. Dalla Serenissima silenzio. Ancora peggio è quello tombale del Comune, il committente, che se ne lava le mani come se non fosse compito suo vigilare perché sia rispettato alla lettera il nostro contratto di lavoro. Oltre che la qualità del servizio e delle pietanze per i vostri figli.

Madri e padri dei bambini a cui noi da anni serviamo il pranzo, la volta scorsa né Comune né Serenissima vi hanno avvisato che quel lunedì ci sarebbe stato sciopero. Lo dovevano fare per legge cinque giorni prima. Poi hanno distribuito pietanze fredde invece di un pasto caldo come è diritto dei vostri figli. Ma voi è costata la stessa cifra.

La soluzione di questa vertenza è interesse di tutti: per noi, per voi, per i vostri (a volte anche nostri) figli. È ora che quelli che stanno dall’altra parte e in alto comincino a ragionare e a darsi da fare.

Le lavoratrici delle mense scolastiche di Lodi